



**COMUNE DI STREMBO**

PROVINCIA DI TRENTO

# PIANO REGOLATORE GENERALE

**Variante per opera pubblica 2018**

*art. 39 comma 2 lett. b) L.P. 15/2015*

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

verifica di assoggettabilità all'autovalutazione  
verifica usi civici e PGUAP



**Comunità delle Giudicarie**  
**Servizio Tecnico**  
*Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio*

Responsabile del Servizio Tecnico:  
Dott. ing. Fabrizio Maffei

Collaboratori:  
Pian.Ter. Daria Pizzini

**ADOZIONE PRELIMINARE**

Deliberazione consiliare n.      di data

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
dott.ing. FABRIZIO MAFFEI  
ISCRIZIONE ALBO N° 2402

**SOMMARIO**

PREMESSA.....	2
VARIANTE.....	3
Modifica cartografica.....	4
Precisazioni in merito all’inserimento nel sistema GPU.....	5
VERIFICA USI CIVICI.....	5
VERIFICA PGUAP.....	6
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PIANO ALL'AUTOVALUTAZIONE.....	7
ELABORATI DI PIANO.....	9

## PREMESSA

Il comune di Strembo è dotato di un PRG vigente da ultimo modificato con la variante approvata con D.G.P. n. 2038 di data 18 novembre 2016.

L'amministrazione intende ora provvedere alla redazione di una variante per opera pubblica, ai sensi dell'art. 39 comma 2 della L.P. 15/2015, al fine di rispondere ad una duplice finalità. Da tempo infatti è nota la necessità di ampliare gli spazi per il deposito di materiali e macchinari al fine di dotare il comune di un magazzino comunale idoneo alle esigenze del paese. Recentemente inoltre le Amministrazioni comunali della zona hanno condiviso la volontà di trasferire in una nuova struttura l'attuale sede della Caserma dei Carabinieri di Spiazzo, che oggi non risulta più adeguata a soddisfare le contemporanee necessità dei militari.

Il Comune di Strembo ha quindi individuato un'area di proprietà che ritiene adatta ad ospitare tali strutture, ubicata ai margini dell'abitato verso est, lungo via Carrea, individuata dalle pp.ffa. 290/1, 291, 293/1 e limitrofe C.C. Strembo I.



*Area oggetto di variante, ortofoto e base catastale*

Ai fini di una verifica della fattibilità dell'opera è stata redatta una apposita relazione, commissionata dall'Amministrazione all'ing. Tullio Sartori, che descrive sommariamente l'opera e individua gli interventi e le procedure necessarie per la realizzazione dell'intervento. In tale sede si è rilevata la non conformità delle opere rispetto al PRG approvato in quanto sono interessate aree a "Verde di protezione – art. 65" e "produttive del settore secondario – art. 44".

La variante qui proposta mira dunque ad individuare una destinazione adatta ad accogliere l'opera di cui sopra per le superfici coinvolte individuate dall'Amministrazione.

## VARIANTE

Come accennato nella premessa, per esigenze di tipo logistico-organizzativo, l'Amministrazione necessita di spazi per il ricovero dei mezzi, il deposito dei materiali e delle attrezzature in disponibilità. Inoltre, in condivisione con i comuni limitrofi, si è valutata l'opportunità di ubicare nella stessa area la nuova caserma dei Carabinieri, oggi in stazione a Spiazzo. In un'ottica di razionalizzazione degli investimenti pubblici, ma anche di risparmio di suolo, tenuto presente che non vi sono ad oggi edifici esistenti disponibili ed idonei ad ospitare tali destinazioni, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno individuare una soluzione urbanistica ed architettonica capace di ospitare entrambe le funzioni. La soluzione ipotizzata potrebbe sfruttare la naturale pendenza del versante verso il Fiume Sarca per realizzare un ampio magazzino seminterrato e due piani dedicati esclusivamente ai Carabinieri, tenuto conto dei parametri richiesti per la progettazione di una caserma definiti da apposita normativa di settore.

Considerata la tipologia di funzioni previste, si ravvisa l'opportunità di variare la destinazione urbanistica dell'area da "Verde di protezione – art. 65" e "produttive del settore secondario – art. 44" a "Aree per attrezzature pubbliche e impianti – art. 53". Si tratta dunque di stralciare una superficie pari a 1.530 mq di area individuata quale verde di protezione e 1.445 mq di area artigianale, per un totale di 2.975 mq in favore di un'area destinata ad attrezzature e servizi pubblici che va ad aggiungersi alla dotazione di aree per servizi esistenti, che per il Comune di Strembo, oltre ad alcune aree a verde pubblico, si concretizzano nelle sedi del Comune e del Parco Naturale Adamello Brenta.

È utile precisare inoltre che non si tratta di aree completamente nuove alle previsioni per insediamenti, si tratta infatti per una buona metà della superficie, di un cambio di destinazione da artigianale a servizi, non vengono dunque intaccate porzioni rilevanti di aree aperte o libere classificabili quali agricole o con usi tali da escluderne l'insediamento.

Relativamente alla destinazione a verde di protezione in vigore, individuata come inedificabile dall'art. 65 delle NdA, si precisa che il Piano stralcio al PTC "*Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio*" approvato con D.G.P. n. 1425 dd. 24/08/2015, è intervenuto stralciando la gran parte di tale destinazione in favore dell'individuazione di una nuova area agricola che si estende fino al limitare dell'area oggetto di variante. Per quanto riguarda dunque la destinazione a verde di protezione si osserva che residuano unicamente alcuni sfridi, che limitano l'applicazione del contenuto e dell'obiettivo della disciplina prevista per tali aree, nell'ambito della variante al PRG di prossima definizione si provvederà dunque ad una disamina dedicata ed eventualmente ad una risoluzione in merito.

La realizzazione dell'opera richiederà inoltre l'ampliamento della sede stradale di accesso, si tratta infatti di una viabilità locale esistente ad uso promiscuo con la dorsale ciclabile di valle. Considerato che ad oggi la carreggiata ha una dimensione di 2,5 m circa, se ne prevede l'ampliamento a 5 m per consentire l'accesso e l'uscita dei mezzi in sicurezza, mantenendo la tipologia esistente e dunque le fasce di rispetto.

Per la realizzazione dell'opera in progetto non sono previste modifiche normative, il rimando è alla disciplina esistente del vigente PRG relativa alle aree per attrezzature pubbliche e impianti dettata dall'art. 53.

Considerato quanto sopra, l'entità della variante e le dimensioni dell'opera prevista, è possibile affermare che l'impianto del PRG vigente è sostanzialmente confermato, non si apportano carichi urbanistici significativi e non vengono modificati dimensionamenti e obiettivi prefissati.

**Modifica cartografica**

In estrema sintesi, la presente variante propone una variazione cartografica con lo stralcio delle aree a “Verde di protezione – art. 65” e “produttive del settore secondario – art. 44” in favore della nuova “Area per attrezzature pubbliche e impianti – art. 53”.

**PRG VIGENTE****VARIANTE**

**LEGENDA**

	Centro storico		Parcheggi (Art.59)
	Aree residenziali - A- consolidate saturate (Art.39)		Zona a Parco Fluviale (Art.63)
	Interventi di recupero dei sottotetti nelle zone -A- (Art.40)		Verde di protezione (Art.65)
	Aree residenziali -B- di completamento (Art.41)		Cabine di Trasformazione
	Aree residenziali -C- soggette a Piano Attuativo (Art.42)		Limite di rispetto cimiteriale (Art.61)
	Aree produttive del settore secondario (Art.44) (industriali - artigianali - commerciali)		Laghi, Fiumi e Torrenti (Art.22)
	Zone agricole specializzate (Art.45) (stalle)		Torrenti sotterranei intubati (Art.22)
	Zone alberghiere (Art.46)	L.P. 16/2005 - QUANTITA' MASSIMA DI RESIDENZA DESTINATA AL TEMPO LIBERO E VACANZE	
	Aree agricole di interesse primario (Art.48)		MC 500 (Art.41)
	Aree agricole secondario (Art.49)		MC 300 (Art.41)
	Aree a bosco (Art.50)		MC 800 (Art.41)
	Aree per attrezzature pubbliche ed impianti (Art.53)		MC 1.000 (Art.42)
	Aree per verde pubblico attrezzato e sportivo (Art.54)		

**LEGENDA VIABILITA'**

	esistenti	di progetto	da potenziare
Strade di 3ª categoria (Art.58)			
Strade di 4ª categoria (Art.58)			
Strade locali (Art.58)			
Viabilità agricola e forestale (Art.58)			
Viabilità ciclopedonale (Art.60)			
Strade forestali di tipo A			
Strade forestali di tipo B			
Fascie di rispetto stradali (Art.62)			

**Precisazioni in merito all'inserimento nel sistema GPU**

Nell'ambito della variante di prossima definizione sopra richiamata, per il quale esiste già una convenzione con la Comunità delle Giudicarie, verrà condotto l'adeguamento alle specificazioni tecniche di cui alla Delibera della Giunta Provinciale n. 2129 dd 22 agosto 2008 e s.m. Il vigente PRG è infatti in formato cartaceo, disponibile in .pdf per la sola consultazione, ma completamente sprovvisto di contenuti informatizzati. Per tali motivi con la presente variante non sarà possibile provvedere alla consegna in GPU della cartografia SHP.

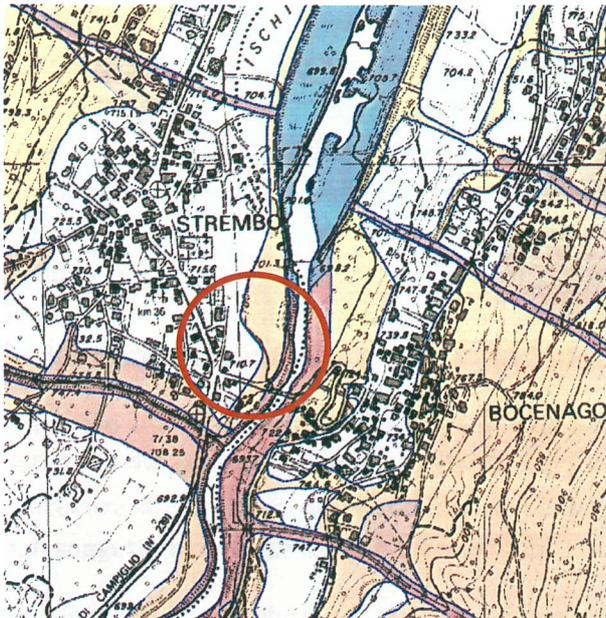
**VERIFICA USI CIVICI**

Ai sensi dell'art. 18 della L.P. 14 giugno 2005, n. 6 "Legge provinciale sugli usi civici" si dà atto che la presente variante non interessa, e quindi non muta la destinazione, di aree gravate da uso civico.

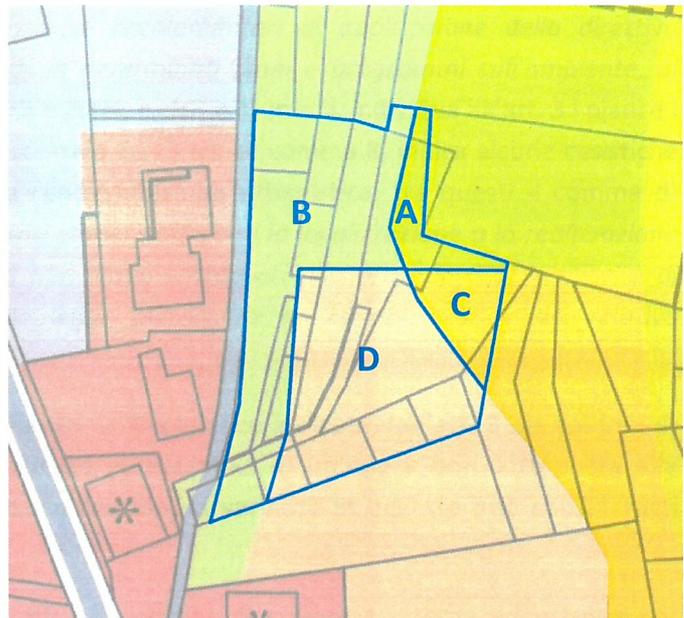
**VERIFICA PGUAP**

Secondo quanto previsto dall’elaborato “Metodologia per l’aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche” si riporta qui di seguito la verifica eseguita.

Considerato che la variante, sebbene unitaria, interessa due diverse classi di pericolo e due classi di uso del suolo, si è ritenuto di differenziarle da A a D come indicato in cartografia e nella tabella qui sotto, con un’analisi dettagliata per ciascuna porzione di area.



Stralcio mappa del pericolo – PGUAP



Individuazione delle porzioni da A a D  
Sovrapposizione cartografia di piano e classi di pericolo

VARIANTE	CLASSI DI PERICOLO		CLASSI DI USO DEL SUOLO VIGENTI		CLASSI DI USO DEL SUOLO VARIANTI		CLASSE DI RISCHIO VIGENTE		CLASSE DI RISCHIO VARIANTE	
<b>1 A</b>	BASSO	0,4	AGRI	0,23	ABI	1	0,092	<b>R0</b>	0,4	<b>R2</b>
<b>1 B</b>	NULLO	0	AGRI	0,23	ABI	1	0	<b>R0</b>	0	<b>R0</b>
<b>1 C</b>	BASSO	0,4	PROD	0,57	ABI	1	0,228	<b>R2</b>	0,4	<b>R2</b>
<b>1 D</b>	NULLO	0	PROD	0,57	ABI	1	0	<b>R0</b>	0	<b>R0</b>

Dalla verifica sopra riportata, considerate le nuove classi di rischio raggiunte con la variazione della destinazione pari a R2 – rischio medio, non emergono particolari problematiche per l’area.

## VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PIANO ALL'AUTOVALUTAZIONE

L'art. 20 della L.P. 15/2015 prevede, nell'ambito del procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, la valutazione dei piani secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile, ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 2001/42/CE, del 27 giugno 2001, del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Il D.P.P 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”* e ss.mm.ii. individua all'art. 3 i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica. Il successivo art. 3 bis, al comma 8, indica alcune casistiche di non sottoposizione a valutazione strategica o a rendicontazione urbanistica, tra questi il comma d) individua *“le varianti - anche relative agli insediamenti storici - afferenti la localizzazione o la realizzazione di opere e di interventi, qualora i relativi progetti non siano sottoposti alla procedura di verifica o di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della legge provinciale n. 28 del 1988 e del relativo regolamento di esecuzione”*.

**Verificato che la proposta di variante in oggetto rientra nella casistica indicata dall'art. 3 bis comma d) del D.P.P 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg , in quanto localizzativa di un'opera non sottoposta alla procedura di verifica o di valutazione dell'impatto ambientale, la variante in oggetto può considerarsi non soggetta a rendicontazione urbanistica.**

Ciò detto, sebbene sintetica, si è comunque operata una verifica di coerenza interna ed esterna per l'intervento in progetto.

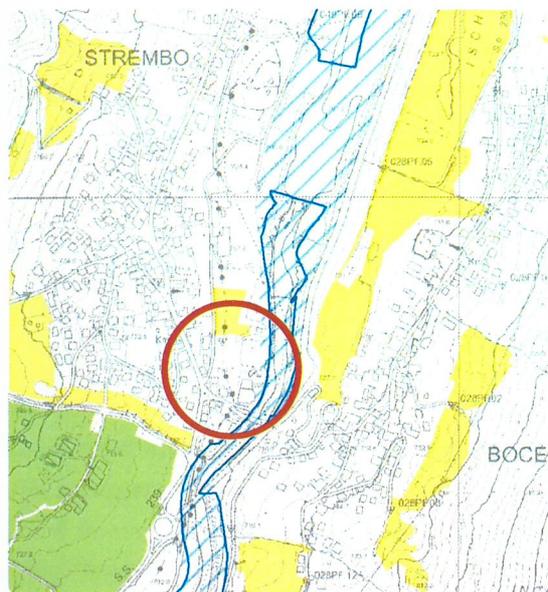
Innanzitutto è bene precisare che la variante in oggetto non interessa aree di particolare valore ambientale quali aree protette, SIC e ZPS o aree appartenenti alla rete delle riserve individuata ai sensi della L.P. n. 11/2007. Non si ravvisano inoltre criticità ambientali - punti di debolezza - che devono essere risolte o almeno non peggiorate. Da osservare la presenza di un'attività estrattiva ubicata poco più a monte dell'area di variante, lungo il corso del Fiume Sarca, e di uno stabilimento comprensivo di un macello poco più a valle, nei confronti dei quali però non si prevedono né influenze né interazioni con l'opera in progetto. In particolare la variante risponde a un fabbisogno dell'amministrazione, nel caso in oggetto, di disporre di un magazzino capiente, idoneo ad ospitare mezzi e materiali. La soluzione individuata consentirà quindi di organizzare meglio e ottimizzare spazi, lavorazioni e attività del magazzino, con indubbi benefici sulla qualità del lavoro e del servizio offerto alla popolazione nel suo insieme. A ciò va senz'altro aggiunto che la localizzazione della nuova caserma dei Carabinieri, in termini di percezione, contribuisce ad accrescere il senso di sicurezza per la popolazione, la quale potrà inoltre contare sulla presenza di attività di rango sovra locale nonostante le dimensioni amministrative e il numero di abitanti contenuto. Da notare come la localizzazione della Caserma risulti strategica in termini di vicinanza alla viabilità principale e baricentrica rispetto all'area di intervento.

Ai fini di una verifica rispetto alla coerenza interna, ovvero strategie ed obiettivi del PRG, considerati i contenuti da questo delineati relativamente al sistema ambientale, sistema insediativo infrastrutturale e produttivo, alla tutela e recupero del centro storico e del patrimonio edilizio montano, non si rilevano elementi di contrasto rispetto alla variante proposta. Piuttosto l'opera in progetto, si inserisce nelle previsioni di piano completandone la dotazione a servizi, in un'area che pare a ciò vocata, limitrofa alla sede del Parco Naturale Adamello Brenta e poco distante dalla sede Comunale, inoltre gli spazi a

disposizione consentono il deposito dei materiali ingombranti e dei mezzi comunali al di fuori del centro storico e con una viabilità dedicata, quindi agevole nel trasporto e nella consegna di questi.

Ai fini di una verifica rispetto alla coerenza esterna della variante, qui di seguito vengono riportati alcuni approfondimenti circa i piani stralcio al PTC approvati, il PUP e la Carta delle Risorse Idriche.

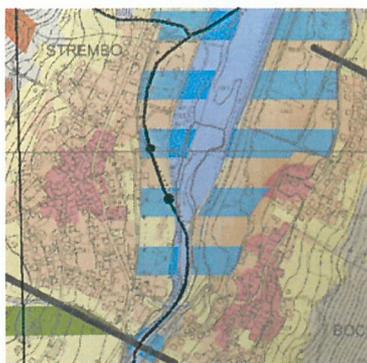
La comunità delle Giudicarie ha approvato alcuni stralci tematici al PTC, in particolare le previsioni che interessano il territorio amministrativo di Strembo sono relative unicamente al Piano stralcio "Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio" approvato con D.G.P. n. 1425 dd. 24/08/2015, riportato qui in stralcio. Come sopra anticipato il PTC ha introdotto una nuova area agricola limitrofa all'area di variante, senza però interessarla direttamente. Inoltre le Aree di protezione fluviale, ambiti ecologico e paesaggistico, in questo tratto di Sarca si limitano a poco più del letto del Fiume, in quanto regimato e confinato dalla viabilità esistente. La nuova previsione urbanistica non sottrae aree agricole né interessa aree di protezione fluviale, in generale può dirsi non rilevante ai fini delle strategie e degli obiettivi delineati dal PTC e dalla sua VAS.



Relativamente al Piano Urbanistico Provinciale si verifica la coerenza della variante in oggetto agli strumenti e gli indirizzi citati all'art. 5 dell'allegato B alla L.P. 5/2008. Nello specifico si riportano qui di seguito alcuni stralci delle cartografie di PUP per l'area in oggetto.



*Inquadramento strutturale*



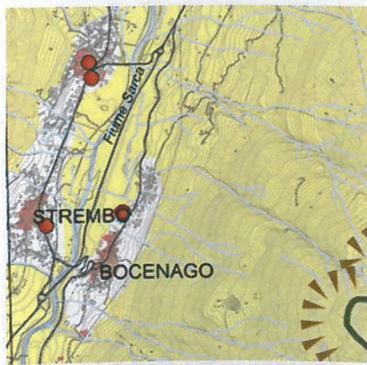
*Carta del paesaggio*



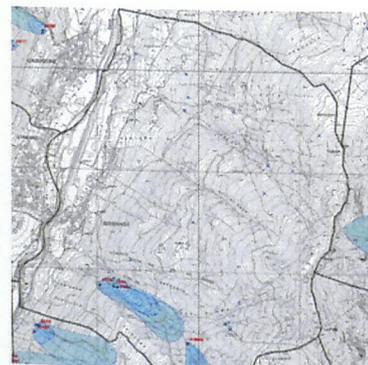
*Reti ecologiche e ambientali*



*Sistema insediativo e Reti infrastrutturali*



*Carta delle tutele paesistiche*



*Carta delle Risorse idriche*

Anche con l'aiuto degli stralci alle cartografie del PUP sopra riportati, è possibile riscontrare la coerenza della variante proposta con il quadro delineato dalla pianificazione sovraordinata. Nello specifico l'area non interessa reti ecologiche e ambientali o aree agricole, è al di fuori delle aree di tutela ambientale e non insiste sul sistema delle Invarianti, non ricade negli insediamenti storici o nei pressi di beni ambientali o culturali e non ricade in zone disciplinate dal sistema insediativo. Infine, la proposta di variante non interessa zone di tutela rispetto o protezione individuate dalla Carta delle Risorse Idriche.

È possibile dunque concludere che la variante in oggetto risulta coerente con gli strumenti e gli indirizzi sovraordinati, confermare dunque la non rilevanza di possibili effetti ambientali significativi e l'esclusione dalla rendicontazione urbanistica.

## **ELABORATI DI PIANO**

Gli elaborati di variante sono tutti ricompresi nella presente relazione. Come anticipato nel paragrafo "Precisazioni in merito all'inserimento nel sistema GPU" non vi sono elementi di piano informatizzati e quindi file in formato shp utili alla definizione di una cartografia adeguata alle specificazioni tecniche di cui alla Delibera della Giunta Provinciale n. 2129 dd 22 agosto 2008 e ss.mm.ii. Le variazioni cartografiche sono quindi anch'esse contenute nel presente elaborato al paragrafo "Modifica cartografica". Si ricorda infine che non vi sono proposte di modifica normativa, non figurano quindi quale elaborato di piano le vigenti Norme di Attuazione.